

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 dicembre 1938.

Figliuoli carissimi in G. C.,

la Famiglia Salesiana ha vissuto a Roma e a Torino giornate veramente radiose e feconde.

Il nuovo trionfo di S. Giovanni Bosco e del suo spirito santificatore nella glorificazione della prima Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la Beata Maria Domenica Mazzarello, decorata dalla Chiesa col titolo di Confondatrice, ha lasciato in quanti ebbero la sorte di assistervi ricordi di soave letizia ai quali andranno indissolubilmente legati santi propositi.

Erano convenute nella Città Eterna nutrite rappresentanze dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani dall'Italia, dall'Europa, dalle Americhe in particolare, e dalle altre parti del mondo: numerosi pure i gruppi di Cooperatori e Cooperatrici, di allieve e allievi, ex-allieve ed ex-allievi.

Il 19 novembre ebbi la gioia di umiliare al Santo Padre i ringraziamenti, gli auguri, le promesse di raddoppiate preghiere dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di quanti formano parte delle loro spirituali famiglie. Il Papa si compiacque delle buone notizie e dello sviluppo delle opere nostre.

Quando gli dissi che nel XV Capitolo Generale si era trattato con singolare ampiezza e impegno il vitale argomento delle Case

di Formazione per attrezzarle sempre meglio moralmente, intellettualmente e pedagogicamente, se ne mostrò molto soddisfatto.

Richiamandosi poi alla raccomandazione che gli è particolarmente cara, mi esortò a ricordare a quanti hanno la responsabilità di ammettere alle professioni e alle ordinazioni il loro grave dovere di procedere sempre, non solo con diligenza, ma con un ben inteso rigore, allo scopo di dare alla Congregazione e alla Chiesa soggetti veramente idonei.

Il Santo Padre s'interessò inoltre d'altre cose riguardanti il bene della nostra Società manifestandoci con sapienti consigli il suo particolare affetto. A tutti Egli manda la sua paterna benedizione, mentre caldamente ci esorta a pregare molto per Lui e per le sue intenzioni. Sono certo che vorrete tutti procurarvi la dolce soddisfazione di pregare pel Papa di Don Bosco.

Frattanto nella vasta sala delle Beatificazioni migliaia e migliaia di pellegrini, guidati dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dai Salesiani, erano in ansiosa attesa del Vicario di Gesù Cristo. Impossibile ridire l'entusiasmo dei figli attorno al grande Padre. Le parole udite in quelle ore solenni, le esortazioni ad imitare le virtù della Beata Mazzarello e a seguirla nelle vie della santità, non si cancelleranno dalla nostra mente.

Le solennità del memorando 20 novembre si svolsero in una atmosfera di così caldo entusiasmo e con tale grandiosità da richiamarci ai trionfi del giugno 1929. Dai giornali e dal Bollettino Salesiano avete appreso quale stragrande moltitudine di fedeli gremisse l'immensa Basilica acclamando al Sommo Pontefice attorniato da una eletta veramente straordinaria di Em.mi Cardinali, di Ecc.mi Vescovi, di Prelati e Autorità.

Il Santo Padre al ricevere i doni si degnò intrattenersi affabilmente con noi, lasciandoci altri sapienti ricordi.

Il triduo di Roma, nella nostra Basilica del Sacro Cuore, per concorso di fedeli, assistenza di Cardinali, grandiosità di cerimonie e di canti, eloquenza di oratori, e soprattutto per devozione e fervore, riuscì particolarmente solenne.

Frattanto a Torino fervevano i preparativi per le imponenti solennità che dovevano svolgersi ai primi di dicembre. Quattro furono i pontificali: al mattino e alla sera predicarono Ecc.mi Vescovi, e nelle funzioni del pomeriggio si succedettero a lumeggiare

le virtù e la santità della nuova Beata l'Ecc.mo Vescovo di Acqui mons. Lorenzo Dal Ponte, e gli Em.mi Cardinali Nasalli-Rocca Arcivescovo di Bologna, Giuseppe Adeodato Piazza Patriarca di Venezia, Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino.

Il concorso dei fedeli, reso ancora più imponente da numerosi pellegrinaggi, fu veramente straordinario. Al solenne Te Deum di chiusura parteciparono le Autorità attorniate da immensa moltitudine che gremiva non solo la basilica, ma la piazza e le adiacenze. Le manifestazioni di soda pietà e la frequenza ai Sacramenti furono la consolante caratteristica delle riuscitissime feste.

Ringraziamo il Signore di questi nuovi segni di predilezione verso dell'umile Famiglia Salesiana e sforziamoci di corrispondervi con fermi propositi di vita esemplare e santa.

Sono persuaso che le feste, che verranno celebrate in tutte le chiese e cappelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani in onore della Beata Maria Domenica Mazzarello, susciteranno dovunque identiche manifestazioni di intensa pietà e saranno coronate da frutti spirituali altrettanto copiosi.

Durante quei giorni rivolsi, a Roma e a Torino, alcune parole di felicitazione e di santo incitamento alle buone Figlie di Maria Ausiliatrice: esse vollero raccoglierne e stamparne alcuni schematici appunti che potranno forse servirvi per qualche esortazione o conferenza, essendo un breve commento di paterne raccomandazioni del Santo Padre.

Prima di finire desidero rivolgervi ancora una duplice raccomandazione.

La prima è per esortare tutti, sacerdoti, chierici, coadiutori, a prestarsi e a prepararsi convenientemente per l'insegnamento del Catechismo nelle scuole e negli Oratori festivi.

Specialmente i nostri bravi Confratelli coadiutori devono ritenersi onorati di potere, nei giorni festivi, dedicarsi con zelo all'eccelsa missione catechistica in favore dei giovani affidati alle nostre cure. Gl'Ispettori e i Direttori vedano di guidare e intensificare questo salutare movimento, e prendano gli opportuni accorgimenti perchè possibilmente nessuno abbia a restare privo delle gioie e dei frutti di così importante apostolato.

La seconda raccomandazione è complemento della prima, essendo rivolta essa pure a favore dell'insegnamento catechistico.

Mi sta grandemente a cuore che Catechèsi sia diffusa e letta da coloro — e dovrebbero essere tutti — che sono chiamati a impartire l'insegnamento religioso dal pulpito, nelle scuole e negli Oratori.

A tal fine sarebbe bene che ogni Casa, specialmente ov'è più numeroso il personale, avesse parecchi abbonamenti a Catechèsi.

Negli Oratori festivi poi Catechèsi sia costantemente a disposizione del personale, dei catechisti e dei giovani che si preparano a prendere l'esame di idoneità all'insegnamento catechistico.

Infine coloro che si sentissero chiamati a collaborare alla compilazione di Catechèsi, sappiano che, col loro lavoro, non solo faranno opera assai vantaggiosa alla gioventù ed onorifica per la nostra Società, ma che in tal modo, oltre a meritarsi il plauso cordiale e affettuoso dei Superiori, attireranno sul loro apostolato speciali benedizioni del nostro Santo Fondatore e Padre.

*Finisco invocando su tutti le grazie più copiose: questi gli auguri e queste le suppliche che rivolge a Dio, per ciascuno di voi, il vostro
aff.mo in G. J.*

Sac. PIETRO RICARDONE.